

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi o giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In sezioni di avvisi (tanto ufficiali che private) in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni letteri, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si fann conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Vassa effendi parte oggi.
Il Sultano accordò alle popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina l'esenzione dalle imposte per due anni.
ATENE, 3. — La regina ha parlato una principessa.
Le tre Banche d'Atene si occupano di disseccare il lago Copais.
MADRID, 4. — Un indulto è accordato a tutti i carlisti che si sottometteranno prima del 15 marzo.
L'Epoca crede sapere che il governo è intenzionato d'introdurre in tutte le provincie l'eguaglianza dei diritti e degli oneri. Alfonso recossi ad Estella. Le Cortes respinsero la proposta di Sardoal d'abolire il giuramento.
LONDRA, 4. — Il Cancelliere dello Scacchiere intervenne in seno del comitato incaricato di esaminare il progetto dei fondi a pagamento delle azioni di Suez. Il Cancelliere disse non essere intenzionato di ricorrere al mercato. Il pagamento sarà una transazione fatta in famiglia fra il cancelliere dello Scacchiere ed il dipartimento del debito nazionale. Il Comitato approvò il progetto.
Un Comitato speciale fu nominato per fare una relazione sulle cause del deprezzamento dell'argento, e sui suoi effetti sul cambio fra l'Inghilterra e l'India.
Alla Camera Disraeli disse che la corrispondenza di Lange fu pubblicata non per inavvertenza, ma per darle corso regolare. Gladstone dichiarò non essere di questo avviso.

DIARIO POLITICO

La contrarietà che il governo di Berlino ha trovato in Baviera per il suo progetto di compera di tutte le strade ferrate dell'impero si ripete anche in Sassonia. Il Presidente del Consiglio avendo dichiarato alla Camera di Dresda che la compera delle ferrovie dello Stato da parte dell'Impero non entra nelle idee del Governo, la Camera approvò con 66 voti contro 7 la proposta tendente ad interessare il ministero perchè non appoggi nel Consiglio federale il progetto stesso.
Vi è tutta la probabilità che gli altri Stati dell'antica Confederazione seguano l'esempio della Baviera e della Sassonia, e che gli sforzi fatti su questo terreno dalla Prussia cadano a vuoto. Un avvenire non molto lontano ce lo dirà.
Un dispaccio da Parigi annunzia che Casimiro Périer ebbe una lunga conferenza col presidente maresciallo Mac-Mahon. Ciò accredita la voce da molti giorni divulgata che il Périer sia per entrare nel nuovo gabinetto col portafoglio dell'interno. Dicevasi che il Maresciallo avesse poste a quell'uomo politico delle condizioni, ch'egli aveva ricusate, ma il colloquio a cui si accenna permette di supporre che le maggiori difficoltà sieno state rimosse. Se però si conferma che il nuovo gabinetto non sarà formato prima che si conosca l'esito dello scrutinio di ballottaggio, siamo sempre nel campo delle congetture, che il capriccio dell'urna può totalmente distruggere.
Intanto le notizie di Francia si

aggirano tra gli sforzi dei radicali tendenti a persuadere la Francia della temperanza delle loro opinioni e gli allarmi dei conservatori che non se ne fidano, e che mettono in opera ogni mezzo per aprire gli occhi agli illusi.
Poche ore ancora e la partita sarà decisa.
Conosciamo finalmente il tenore del manifesto, che Don Carlos ha indirizzato agli Spagnuoli, mentre prendeva la via dell'esilio. Egli disse che sopraffatto dal numero si ritira dalla lotta per risparmiare un inutile spargimento di sangue.
Ma è certo che imbarcandosi per l'Inghilterra, egli porta seco i suoi principii, le sue speranze: il mezzo per condannare irremissibilmente gli uni, e distruggere le altre sta in mano del Re Alfonso, s'egli saprà innamorare gli Spagnuoli con un governo ispirato alla vera libertà e al vero progresso. Il legittimismo, che starà come in agguato a spiare gli errori della giovane monarchia per approfittarne, potrebbe salpare un'altra volta dalle coste inglesi portando di nuovo su quelle della Cantabria la strage, la morte.

Il problema, dal *Fanfulla*, è posto nei termini seguenti. Gli cediamo la parola:

Una lettera.
« Nel *Fanfulla* del 18 febbraio... »
(Lo scrittore non può essere che un archeologo: ci servivamo di lui quando, per nobilitarsi, *Fanfulla* si vorrà accordare il lusso d'un albero genealogico risalente alle Crociate. Per ora gli basta la nobiltà del suo presente, che è tutta opera sua. Ma continuiamo):

«...Si narra qualmente il governo germanico, al fine di completare la difesa delle sue coste, abbia ordinato che le bocche de' suoi canali di navigazione, in tempo di guerra, siano chiuse da catene congregate per modo che non si possano rompere senza molte difficoltà, esponendo le navi che vi si provassero ai tiri delle fortezze e delle cannoniere.
« Si vorrebbe sapere se queste catene siano le gemelle di quelle immaginate da un nostro italiano, l'ingegnere Bartolomeo Conci. È una semplice curiosità, anzi una questione d'amor proprio nazionale. Non sarebbe forse un onore per l'Italia se in Germania avessero trovata buona l'invenzione d'un nostro concittadino? »

Su quest'ultimo punto sono d'accordo col mio *assiduo*. Ma relativamente alla sua domanda, non sono in caso di rispondergli altrimenti che dirigendomi con lettera aperta ai miei confratelli della stampa tedesca. Sono tanto corfesi, che mi risponderanno, e tanto giusti poi, che se l'ingegno italiano ci ha una parte in questa scoperta, la riconosceranno senz'altro.

Un giorno Yonne credeva di aver fatto un gran passo imperciocchè era giunto a farsi promettere dal signor d'Arcos che avrebbe lasciato Parigi per godere qualche giorno l'aspetto ridente della campagna.
Il dottore prese in affitto una magnifica villa a poca distanza da Marsiglia, ed era in quel soggiorno di delizie, dove la natura spiegava tutti i sorrisi della creazione, che Yonne sperava di compiere la guarigione del povero ammalato. E invero, tra quei poggi smaltati di verde, dinanzi a quel mare azzurro, in mezzo a cui sembrano nuotare come festanti sirene le vaghe isolette, fra il canto de' marinai che all'ultimo raggio del sole raccolgono festanti le reti, il dottore credeva veramente che lo spirito di Giovanni d'Arcos potesse riaversi...
Invece quando si trattò di lasciare il palazzo, al momento in cui Yonne credeva finalmente di essere riuscito nel suo progetto — tanto che i cavalli di posta erano già attaccati alla carrozza e attendevano sotto l'atrio, il signor d'Arcos rifiutò di seguirlo.
Varie città debbono a lui il ricovero degli ammalati ed oggi ancora a chi prendesse il capriccio di visitare i villaggi di Mantilla e di Lucena si additerebbero gli ospedali e gli orfanotrofi istituiti per munificenza di quell'infelice che certamente deve essersi argurato più volte di non aver mai abbandonato il paesello nativo, di non aver conosciuto altre gioie tranne l'affetto dei suoi cari...
Così la fortuna, misterioso fantasma al quale corrono dietro i mortali imprecaando o benedicendo, dopo essersi compiaciuta ad elevare Giovanni d'Arcos fino là dove sarebbe stata follia sup-

Il signor Bartolomeo Conci, del quale parla *Fanfulla* è semplicemente un impiegato addetto all'edificazione del palazzo delle Finanze a Roma, opera della Società Veneta.
Se invece di spendere i suoi guadagni per correre dietro alle invenzioni, li avesse immobilizzati in un patrimonio, forse il signor Conci, invece di trovarsi in un letto, malato, farebbe la vita del possidente, godendo il papato della fortuna onestamente guadagnata.
Ci associamo volentieri al *Fanfulla*, e, se è il caso, gridiamo anche noi: *cuique suum*.

«...Si narra qualmente il governo germanico, al fine di completare la difesa delle sue coste, abbia ordinato che le bocche de' suoi canali di navigazione, in tempo di guerra, siano chiuse da catene congregate per modo che non si possano rompere senza molte difficoltà, esponendo le navi che vi si provassero ai tiri delle fortezze e delle cannoniere.
« Si vorrebbe sapere se queste catene siano le gemelle di quelle immaginate da un nostro italiano, l'ingegnere Bartolomeo Conci. È una semplice curiosità, anzi una questione d'amor proprio nazionale. Non sarebbe forse un onore per l'Italia se in Germania avessero trovata buona l'invenzione d'un nostro concittadino? »

L'UNIONE DELLA SINISTRA

Il *Diritto* e il *Bersagliere* riconoscono la necessità di mantenere i loro lettori nella propria fede. con un abile colpo d'audacia.

Essi non discutono le condizioni interiori della sinistra, trovando più facile una laconica dichiarazione che una valevole confutazione de' nostri ragionamenti.

Accettiamo però la loro dichiarazione: la sinistra è unita, la sinistra è concorde, la sinistra milita « com-patta e disciplinata sotto la direzione dell'onor. Depretis, capo riconosciuto ed accettato da tutto il partito, e ben degno per il prestigio di cui gode di esser presentato alla Nazione ed alla Corona « come atto a presiedere un ministero d'opposizione. »

Se queste parole fossero l'affermazione d'un fatto incontestabile, noi non avremmo che a rallegrarcene.

I giornali della sinistra sono per questo rispetto d'una diffidenza inesprimibile. Essi credono che noi vediamo di buon occhio i dissidi intimi della sinistra e si ingannano a partito.

Non c'ispira fiducia di sorta la politica della sinistra, ma confessiamo che le divisioni sue ci sono sempre parse un gran male e pel Parlamento è per la Nazione. Finchè si avrà un'opposizione scissa, si avrà pure una maggioranza indolente, e finchè l'opposizione è sfornita del sentimento della disciplina, non si avrà la possibilità di formarne un partito adatto al governo.

Che vediamo noi in questi giorni? Vediamo de' deputati di sinistra che si affrettano a presentare al banco d'una presidenza che ancor non sussiste, delle interpellanze al ministero. E con questa saviezza che procede un partito compatto e disciplinato sotto la direzione dell'on. Depretis? E che potrebbe far di peggio diviso, e confuso?

La prima condizione per dimostrare alla Nazione e alla Corona che l'on. Depretis è veramente il capo dell'opposizione, dovrebbe esser di proporre i propri disegni alla volontà del partito e del suo duce e in questo caso non risulta che il partito e l'on. Depretis siano stati consultati. E stata radunata la sinistra per deliberare intorno alla opportunità delle interpellanze degli on. Nicotera, La Porta, Corte e Morana? L'on. Depretis ha almeno preso su di sé d'incoraggiare gli interpellanti o di approvarli?

Bella disciplina è questa e esemplare concordia! Ogni deputato agisce per proprio conto, senza curarsi del partito, ogni deputato presenta la sua interpellanza, senza pensare di conoscere che cosa ne pensi il suo presidente. E in tal maniera che la sinistra sostiene il prestigio dell'on. Depretis! Non sono ipotesi né supposizioni; sono fatti, che non abbisognano di commenti.

Del resto la sinistra è oggi come era ieri. Essa può trovarsi oncorde in un voto negativo, non sarà mai unita in un programma; rispetto a questo il solo mezzo di dissimulare le divergenze è il silenzio. Ma non

porre che potesse giungere, abbandonando d'un tratto, gli largiva per tutto compenso poche zolle nel cimitero degli scellerati.

Che cosa fare? Yonne dovette smettere il pensiero tanto accarezzato e decidersi a continuare la cura come meglio avrebbe potuto.

Ma troppe memorie circondavano quel povero orfano di ogni gioia... La spina era fonda nel suo animo; la vergogna, il disonore, l'affetto di padre deluso, umiliavano troppo il suo orgoglio! Qual dardo acuto, cocente per lui si festeggiò pochi giorni innanzi, vedersi fatto segno agli ironici sorrisi, alle beffe, ai sarcasmi di tutta quella gente che prima si inchinava, ossequiandolo...
Finalmente il signor Giovanni parve calmarsi ed allora Yonne, tratto in inganno, rallentò quella vigilanza, quella assiduità da cui non si era mai dipartito ne' primi giorni.

Ma quella calma non era che una astuzia, una finzione.
Approfitando della libertà che si la sciava, il signor Giovanni d'Arcos uscì una sera dal suo palazzo e per non suscitare inquietudine nei servi (che il dottor Yonne gli aveva messi intorno allo scopo di sorvegliarlo, ordinò ad uno di questi di andare con lui.

Giunto ad una via che sboccava sull'argine della Senna, il signor d'Arcos pretese una visita ad un vecchio amico che abitava a pochi passi e disse al domestico di attenderlo.

Lontano da ogni sospetto, tanto più che non avea visto mai il padrone così calmo e tranquillo come in quel momento, il servo affrettossi ad ubbidire. Trascorse lungo tempo finchè inquieto di non vederlo tornare, il servo si diede a cercarlo per ogni parte.

Nell'... Credete allora che il signor Giovanni fosse ritornato solo al palazzo, ma anche questa illusione ben presto svanì, perchè il domestico vi corse a tutta lena e nessuno di quelli che interrogò dal guardaportone agli addetti di scuderia, seppero dargliene notizia.

Allora tutti si posero in moto e si può dire che rovistassero l'intera città. Appena Yonne conobbe la sparizione del signor d'Arcos, comprese tosto di essere stato ingannato e non si fece nessuna illusione. Il cuore gli diceva che lo sciagurato avea cercato la pace nella tomba...
Due giorni dopo alcuni renaiuoli videro galleggiare un cadavere e dopo averlo raccolto nella loro barca, lo deposero sulla riva.

Era l'ex-intendente generale delle armate di Luigi XV, — era Giovanni d'Arcos...
Si fece gran parlare in tutta Parigi della tragica fine di colui che tutti avevano invidiato, ma un uomo solo lo pianse: — il dottor Yonne!

Quando seppe l'accaduto, Yonne che da due giorni avea messo in giro moltissime persone nella speranza di poter ancora impedire una sventura, accorse uno dei primi sulla riva del fiume dove era stato deposto l'annegato.

E fu Yonne che riconobbe d'Arcos sebbene la morte lo avesse sformato. Gli pendeva ancora dalla bottoniera la croce di San Luigi ed a quella vista Yonne sorrise amaramente.

Il suicidio non ebbe sepoltura in terra sacra, ma non gli mancarono certamente la riconoscenza e le preghiere dei poveri, imperciocchè Giovanni d'Arcos aveva erogato tutto quanto possedeva in opere di beneficenza.

(Continua)

APPENDICE 134

ADRIANA

ROMANZO

di SORDANI DA VENEZIA

CAPITULO LVIII

Povero d'Arcos...

Allorchè conobbe la duplice sventura che lo colpiva inesorabilmente ruinando d'un colpo tutti quei sogni d'ambizione che aveva tanto vagheggiati, Giovanni d'Arcos rimase per qualche tempo come impietrito.
Muto, cruciososo, senza poter versare una lagrima, lo sciagurato vegliando faceva veramente pietà...
Fu soltanto dopo molte ore che poté innalzare gli occhi al cielo esclamando: — Dio mio!... come sono punito!... Quale trionfo infernale per i miei nemici!
Poi ridivenne silenzioso e s'inabissò nei più strazianti pensieri!
Giovanni d'Arcos era solo nel mondo! E lo dilaniava il rimorso di essere stato la causa principale della sventura d'Isabella. Povero orgoglioso!... sentiva ad un tempo incenerito il cuore e fiaccata quella alterigia che gli era divenuta seconda natura e che doveva ridurlo a sì terribili conseguenze.
Allora gli piombarono roventi sull'animo sbalanzato i pensieri orgogliosi vagheggiati tanto e che erano stati la causa della perdita di sua figlia!...
Eppure Giovanni d'Arcos era ricco-

tanto ricco che nes uno a rebba potuto notare con lui. La sua influenza era grandissima, tutto ciò infine che aveva desiderato, sognato, faticato, era riuscito a seconda dei suoi desiderii...
Ed ora l'infelice si avvedeva, troppo tardi, che sacrificando il cuore all'orgoglio s'era scavata la voragine nella quale doveva fatalmente precipitare.

Come avrebbe dato con gioia i suoi milioni, la sua posizione sociale, gli omaggi, le riverenze, le lodi dei parassiti, pure di rivivere insieme alla figliuola perduta, pur di ritornare indietro di pochi anni!
Giovanni d'Arcos era solo!... e ormai la solitudine del suo palazzo gli faceva spavento! La cupa stonata dalla quale era padroneggiato lo seguiva di stanza in stanza, di sala in sala, tra l'oro, i velluti, i damaschi, e Giovanni fuggiva credendo di poter fuggire così al dolore ed al rimorso!.

L'ex-intendente, — come è ben facile supporre perchè la natura umana ha la sua parte, anzi la sua gran parte di vigliaccheria e di abiezione, — aveva non pochi nemici, i quali ripeterono ovunque quanto era accaduto, sicchè ben presto, la notizia dell'infelicità e della morte della marchesa di Courbet fu il tema obbligato di tutte le conversazioni.
Naturalmente si chiosava il fatto in cento maniere e non mancava perfino chi riflettesse che la rea donna jera stata uccisa dal marito, il quale, l'aveva colta in flagrante delitto.
Occorse tutta l'autorità del dottor Yonne per smentire quest'accusa lanciata al marchese di Courbet, ma sebbene Yonne asserisse che non era vero, molti si stringevano nelle spalle e

negavano di prestargli fede interpretando il suo disagio come un desiderio di poter salvare il marchese Enrico dall'ediosità che il debito, (sebbene la legge potesse lasciarlo impunito), gli avrebbe creata nella pubblica opinione.

Pochissimi amici si presentarono al palazzo d'Arcos, — e fra questi fuvi Adolfo Vernon, per confortar il povero padre, — ma nessuno fu ricevuto.
Giovanni non volle vedere anima viva: aveva vergognal

Però il dottor Yonne seppe vincere la ostinazione del povero vecchio e giunse fino a lui. Dopo aver chiusi gli occhi alla figlia, Yonna credette che fosse debito di coscienza assistere il genitore!...
Lo trovò sfornato dall'affanno e in uno stato veramente compassionevole. Dovette narrargli più volte tutti i particolari della sventura di sua figlia ed al racconto il signor d'Arcos non piangeva, ma imprecaava contro il seduttore, giurando di volere trarre aspra vendetta.

Il dottore faceva ogni sforzo per tranquillizzarlo ma non vi riusciva.
Se avesse potuto abbandonarsi a quegli sfoghi del dolore che spesso valgono a calmarne l'intensità, forse Giovanni d'Arcos avrebbe superata la crisi: ma le lacrime parevano essersi disseccate sulle sue ciglia e appena qualche singhiozzo gli usciva quando a quando dal cuore.

Così tenendo chiuso l'affanno, diventò più cupo che mai col volgere dei giorni.
Svogliato del cibo, senza chiudere mai occhio al riposo, dimagriva a vista d'occhio e Yonne presentiva una nuova sventura tanto più che gli erano riusciti inefficaci tutti i mezzi tentati per svagarlo.

tutti si rassegnano a tacere, e quei che parlano, fanno intendere a chi ha orecchi e senso, che il modo di mettersi d'accordo non si è ancora trovato.

L'onor. Depretis non ha assistito al pranzo della Ragione. Se ci fosse stato, qual figura avrebbe fatto, egli che nel desinare offertogli dai suoi elettori ha, qual capo dell'opposizione di S. M., propinato al Re? Noi amiamo sopra di tutto la schiettezza. Ognuno, come deve avere il diritto, così ha il dovere di confessare altamente le proprie convinzioni; però lodiamo l'onor. Cairoli e gli altri deputati che sederanno al desco della Ragione di aver proclamata la loro politica e esposto il loro programma.

Ma è questo il programma della sinistra e dell'onor. Depretis? Se è, perchè non dirlo chiaramente? Se non è, come pretendere che la sinistra sia compatta?

E v'ha di più. I giornali di sinistra non possono negare che qualcuno dei loro amici ha solennemente protestato che l'onor. Depretis non è di quella stoffa con la quale si fanno i presidenti del Consiglio. Quei che sono di questo avviso appartengono alla sinistra, ma sono discordi da coloro che militano sotto la bandiera dell'onor. Depretis. Ecco in un punto capitale, la sinistra divisa. Non è una questione secondaria, nella quale le varie frazioni possano transigere, come la prudenza sempre consiglia; è una questione vitale per un partito, poichè la fiducia non s'impone; si ha o non si ha.

E che questa fiducia non ci sia in tutti i deputati della sinistra, fu dimostrato nella precedente sessione, in cui più di una volta l'onor. Depretis fu disconfessato e interrotto dal brontolio, non della destra, ma de' dissenzienti del suo partito.

Sarebbero mai cambiate le condizioni dopo le ferie parlamentari?

Non possono esser cambiate, perchè le nuove ardue questioni che sono sorte o debbono sorgere, lungi di unire separano vieppiù gli animi della sinistra. Nella stessa faccenda del riscatto e dell'esercizio delle strade ferrate, le divergenze sono grandi. Coloro che badano all'indirizzo politico ed economico, che un partito il quale si dice avanzato dovrebbe seguire, sono per il riscatto e per l'esercizio; ma, coloro che dell'indirizzo economico politico poco si occupano e molto del ministero, non vogliono saperne. La proposta del riscatto e dell'esercizio presentata dagli on. Minghetti e Spaventa e patrocinata dall'on. Sella, dev'è di necessità esser cattiva e respinta. Sarebbe tempo perso l'attendere le convenzioni e i documenti che la spiegano e le ragioni che l'appoggiano; fu duopo annunziare fin d'ora che la sinistra la combatte e la rigetta.

Se con questa tattica la sinistra vuole mostrare la propria unione e ispirare fiducia all'Italia, crediamo che fa opera vana. Essa non riesce che a convincere vieppiù la nazione delle dissensionazioni che la dividono e dell'incorrreggibile sua abitudine di convertire le più importanti questioni politiche in meschine quistioni di persona.

Potremmo aggiungere altre considerazioni, ma per oggi ne abbiamo abbastanza. (Opinione)

TAGLIO DELL'ISTMO DI PANAMA

Il progetto della creazione di un canale che riunisca l'Atlantico al Mare Pacifico, è assai antico. Se non che oggi sembra finalmente che il genio o la perseveranza degli americani sia sul punto di trionfare contro le difficoltà pressochè insormontabili che hanno impedito sin qui la realizzazione di questo gigantesco progetto.

Apprendiamo infatti dai giornali degli Stati Uniti d'America, che i commissari nominati dal presidente Grant per esaminare il merito rispettivo dei diversi tracciati, hanno presentata ultimamente la loro relazione. Dopo accurati studi, e serie investigazioni essi si convinsero che la via migliore è quella di Nicaragua e calcolano che la costruzione del canale, dal porto di Brits sul Pacifico a quello di Greytown sull'Atlantico, importerà la spesa di 330 milioni di franchi.

Diversi furono i progetti esaminati dai Commissari, ma all'infuori di quelli riflettenti la via di Panama e di Nicaragua, tutti gli altri furono dichiarati d'impossibile attuazione. I Commissari anzi inclinano preferibilmente per la via di Nicaragua, la quale abbenchè sia più lunga di 180 miglia, è non pertanto la sola dove il clima non sia dannoso alla salute.

Sui tracciati collocati più al basso, la malattia farebbe perire la maggior parte degli operai, prima che il canale fosse compiuto. Inoltre la strada per Nicaragua è la sola dove si è si-

curi di trovare acqua potabile in quantità sufficiente.

I Commissari, dopo aver constatato l'importanza del problema della congiunzione dei due oceani, che ha preoccupato da secoli gli uomini di Stato, gli scienziati ed i naviganti, soggiungono che è del maggiore interesse per gli Stati Uniti, così dal lato commerciale come da quello politico assumere senza ritardo l'esecuzione del canale.

IL SISTEMA MILITARE DELL'INGHILTERRA

Scrivo da Londra, 26, all'Indipendance Belge:

La Camera dei Comuni tenne ieri sera una vera seduta militare; da una parte e dall'altra i partigiani e gli avversari del sistema militare attuale si sono combattuti con un grande ardore. La discussione si aggirava sopra una mozione del signor John Holms, il quale chiedeva alla Camera di biasimare l'organizzazione attuale come troppo costosa e non adempiendo alle condizioni che si ha il diritto di attendere dai sacrifici che sono richiesti al paese. Secondo il signor Holms, la vita di caserma è lungi dall'essere una scuola di morale, ed è inutile mantenere, oltre all'esercito permanente, quell'istituzione costosa che si chiama « milizia ». L'oratore è un grande ammiratore dell'organizzazione prussiana; egli è convinto che l'esercito inglese è male ordinato, che non si dovrebbero tenere tanti soldati sotto le armi in tempo di pace, e che sarebbe meglio rinviarne una gran parte alle loro case. Egli fece la statistica delle proporzioni che assume la diserzione. Nel 1869 il numero dei disertori era stato di 3836; nel 1874 esso ascese a 10,500; l'anno scorso a 10,800. Evidentemente questo stato di cose è molto grave, ma bisogna forse attribuirlo alla vita di caserma? No certamente, poichè negli altri paesi i soldati, pur vivendo ugualmente nelle caserme, non disertano come qui.

Due cause che non si fecero valere soprattutto la nostra inferiorità. La prima è che gli elementi dell'esercito sono generalmente forniti dalle classi inferiori della popolazione. Non sono gli operai che guadagnano bene quelli che si vendono al sergente reclutatore. Non è quindi da sorprendersi se non si trova in questi soldati una nozione elevata dal sentimento del dovere. La seconda è che da noi il disertore ha mille mezzi più che sul continente di celare la sua identità e di sfuggire ad ogni inseguimento. Egli può cambiare di nome senza esporsi ad una pena, e la libertà dei suoi movimenti non è inceppata né da passaporti né da altre carte.

Il linguaggio dell'onor. Holms ha fortemente irritato gli ufficiali che siedono al Parlamento, ed il generale Shute ha chiesto alla Camera di dichiarare che l'ammirabile disciplina dell'esercito inglese aveva migliorato il carattere dei soldati. Egli aggiunse che, a suo avviso, l'esercito inglese era molto meglio disciplinato ed organizzato dell'esercito prussiano. Infine egli parlò severamente delle persone che vogliono mischiarsi di questioni di cui non sanno una parola.

A questa intemerata il sig. Pease, della Società degli amici della pace, ha opposto delle cifre e dei documenti che constano la corruzione morale dei soldati. Sir Henry Havelock, come pure parecchi oratori, protestarono contro ogni ravvicinamento qualsiasi fra la Prussia e l'Inghilterra dal punto di vista militare. Essi fecero notare che il soldato prussiano non costa che 4 pence e mezzo al giorno, mentre il soldato inglese costa 1 scellino, 6 pence, ed è bene nutrito. Come tutte le discussioni militari, questa mozione del sig. Holms diede luogo a veementi interruzioni, ma, come sempre, la Camera si separò senza aver deciso nulla. Ogni anno abbiamo delle sedute come questa, ma ogni anno collo stesso insuccesso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Questa mattina l'Ambasciata birmana, dopo essere stata ricevuta dai RR. Principi al Quirinale, si è recata al ministero degli esteri a far visita all'onor. ministro Visconti-Venosta.

Gli ambasciatori erano stati mandati a prendere da tre carrozze di galla della Corte nell'Albergo del Quirinale, dove alloggiavano.

FIRENZE, 4. — Le Esequie di Caponi furono splendidissime.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 1. — La Liberté assicura che il signor Vallon, accusato dai repubblicani di clericalismo, sarà costretto a lasciare il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Lo stesso giornale dice che è sicura la vittoria dei conservatori in quei dipartimenti, nei quali fu possibile l'accordo coi bonapartisti in vista della votazione di domenica prossima.

— 2. — Il Journal des Débats dice che il compito del partito liberale, ora che la repubblica è fatta e non più discutibile, è quello di dimostrare che questa repubblica non è il paese delle chimere, che è un paese come tutti gli altri, liberale certamente, ma di una rigida fermezza nel mantenimento dell'ordine sotto tutte le forme.

— Il Siècle dichiara che il suo partito, prima di tutti, combatterà i bonapartisti e ad essi preferirà ogni altro colore politico.

— Nel discorso fatto a Lione, Gambetta disse che l'adesione energica data dalla Francia al regime repubblicano nelle ultime elezioni significa che essa vuol combattere lo spirito clericale all'interno ed all'estero, ed opporsi alle usurpazioni veramente minacciose che il clericalismo tenta da cinque anni. Lo provano i replicati tentativi per produrre una scissione con l'Italia, la quale non chiedeva di meglio che camminare unita alla Francia.

L'Italia, ha aggiunto il signor Gambetta, è una potenza oramai importantissima con la quale la Francia dovrà vivere sempre amichevolmente. (disp. del Fanfulla.)

INGHILTERRA 2. — Il Globe di Londra, segnala come un fatto significativo che nel momento stesso in cui la Porta accetta ufficialmente il progetto di riforme contenuto nella nota del conte Andrassy, una petizione diretta al Sultano circola e viene firmata fra i proprietari fondiari della Bosnia, pregandolo a non concedere eguali diritti alle popolazioni cristiane.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Il Volksfreund di Vienna non ancora riavutosi dalla dolorosa notizia della cessazione della guerra carlista, si contrista sopra un'altra notizia trasmessagli dal telegrafo, ed è quella della elezione ad ambasciatore delle legazioni rispettive dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, e non potendo darsene pace va scavazzolando un argomento di consolazione nel fatto che il comitato ufficio della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia e della Wiener Zeitung parlano delle buone relazioni fra i due Stati, e non fra le due Corti, e con questo cerca di attenuare l'effetto di quelle notizie.

— La N. F. P. dedica, nella sua parte economica, un lungo articolo alla « separazione della rete delle ferrovie italiane dalla rete della Suddahn austriaca », dimostrando che l'affare concluso risulta ugualmente utile e vantaggioso per il governo italiano ed i due governi dell'Austria ed Ungheria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo contiene:

R. decreto 10 febbraio che riorganizza il servizio di vaglia consolari.

R. decreto 6 febbraio che autorizza la Società anonima detta Socied per la pubblicazione del giornale il Foro italiano, sedente in Roma e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

7 marzo. Contro Gatto Agostino, Sartori Pietro, Gatto Antonio, Gatto Pietro e Rubin Antonio per oltraggi, dif. avv. Duse.

Onorificenza. — Il Rettore della nostra Università ha ricevuto da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica la lettera seguente:

Sono lieto di annunziarle che la Maestà del Re, accogliendo una mia proposta, ha nominato la S. V. Grand'Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, con Decreto del 25 febbraio 1876.

Nell'invitare alla S. V. la Carta Magistrale, io le faccio le mie congratulazioni per questa nuova onorificenza che rimerita giustamente l'assidua e costante premura con la quale ella adempie ai delicati doveri del suo ufficio, e riconosce anche una volta i chiari meriti di lei nella scienza e nell'insegnamento.

Il ministro
F. BONGHI.

Beneficenza. — Il sig. cav. Leonida dott. Podrecca donava anni addietro, per fausta occasione, a questo Asilo d'infanzia femminile di S. Caterina, due libretti della Cassa di risparmio ad uno scopo definito. Locchè per peculiari circostanze non essendo avverato, la solerte Commissione degli Asili infantili, intenzione non ha guari l'offerente a che, modificando la primitiva destinazione, si erogasse l'interesse dei due libretti, d'oltre L. 200, in piccoli premi annuali alle alunne più distinte per profitto ed esemplare condotta, dell'anzidetto Asilo. Il sig. cav. Podrecca non solo aderì a tale desiderio, ma colla generosità, della quale ci dà esempi continui aggiunse per gli anni 1875-76 oltre L. 20 al lodevole fine contemplato.

Pesi e misure. — Il sindaco della città di Padova, avvisa:

Che venne compilato uno stato suppletorio degli utenti pesi e misure soggetti alla verificazione periodica dell'anno corrente, e che tale stato resterà depositato per otto giorni presso la Div. IV, affinché chiunque possa esaminarlo.

S'invitano perciò tutti coloro che per il passato esercitavano qualche industria o professione soggetta alla verificazione di pesi e delle misure e che presentemente si trovano averla abbandonata, di recarsi presso la Divisione stessa, onde fare la loro dichiarazione perchè possano venire eliminati dallo stato medesimo.

In pari tempo si prevengono tutti coloro che per avventura non vi fossero stati compresi, che corre loro obbligo di presentarsi a notificare la eventuale industria, commercio o professione onde essere compresi nello stesso, e che la omissione di tal pratica costituisce una contravvenzione a termini dell'articolo 2 della legge 23 giugno 1874.

Posta. — Sappiamo che la nostra Camera di Commercio facendosi carico della istanza presentata, colla firma di parecchie centinaia di commercianti ed altri cittadini, per impedire il traslocamento della Posta a S. Fermo, inoltrò vive rimostranze al Ministero d'Agricoltura e Commercio con preghiera di officiare nello stesso senso quello dei Lavori pubblici, tanto più che la stessa Camera avea in altra epoca suggerito il trasporto di detto ufficio in sito più opportuno e molto più centrale della città.

Siamo pure informati che all'eguale scopo si sono interessate altre autorità locali; quindi abbiamo piena fiducia che il progettato trasporto non avrà luogo, e che provveduto, come non è difficile, al temporaneo collocamento della Posta in altro punto, quell'ufficio importantissimo rimarrà poi definitivamente dove ora si trova, non appena ultimata la rifabbrica.

Sciopero. — Questa mattina non vi ha più indizio di sciopero; e lattaiuoli ed erbevendoli hanno ripreso le consuetudini ordinarie del loro piccolo commercio, recandosi a soddisfare le così dette poste, cioè le famiglie colle quali sono soliti accordarsi per la somministrazione del latte e delle erbe.

I lattaiuoli, oggi almeno, fanno affari magri, e la maggior parte tornano indietro mortificati con tutta la loro merce nei recipienti, perchè molte famiglie, nella prospettiva di una continuazione dello sciopero, si sono provvedute del latte fatto venire dal Municipio. Ma... è una delle avarie che bisogna subire, quando si presta troppo facile orecchio a suggestioni interessate. In questi casi chi la paga è sempre chi ne ha meno torto, mentre quelli che restano dietro al macion, e che sono i veri colpevoli li fanno sempre franca.

Basta: se non altro anche questa è finita, e speriamo che la lezione non sia senza giovamento.

Bastonata. — Abbiamo posteriormente saputo che non si trattava già di un alterco del momento, quello avvenuto ieri mattina, in Via Eremitani, ma di una vecchia ruggine.

Il fioritore ch'è uno studenta greco di nazionalità, e che fu subito arrestato, ha voluto vendicarsi dell'altro, che tempo addietro, insieme ad altri compagni, lo avrebbe preso a beffa ed anche minacciato.

Parere. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

— La legge sulle opere pubbliche non prescrivendo la classificazione delle strade vicinali, i comuni, che compilarono l'elenco delle medesime, possono bensì eliminarne qualcuna dal detto elenco, ma da ciò non sorge in essi il diritto di alienare il suolo stradale, perchè esso forma parte del patrimonio privato, ed essendo soggetto a servitù non può cessare o altrimenti estinguersi, che col consenso degli aventi diritto.

Quando perciò dal comune non si esclude la servitù pubblica della strada vicinale, gli utenti hanno diritto di ricorrere, e la deliberazione del Consiglio, che aliena il suolo stradale ritenuto di spettanza del comune, ad un assessore municipale, è nulla anche se non consti avere questi riportata la preventiva autorizzazione voluta dall'art. 1457 del codice civile. Man. degli Ann.

Partenza. — Togliamo dai giornali milanesi:

Ieri partiva da Milano per ritornare in patria, dopo diciannove mesi circa di soggiorno fra noi, un egregio ufficiale svedese il signor Axel Wimmel. Era stato inviato dal suo governo a studiare i nostri regolamenti militari, e quelli specialmente dei bersaglieri. E fu appunto aggregato all'ottavo reggimento bersaglieri, di stanza a Milano, col grado di tenente nella 12 compagnia comandata dal capitano Ranza. Il sig. Wimmel reca seco a Stoccolma l'affetto e la stima di quanti lo conobbero, di quanti, nel diuturno contatto, poterono apprezzarne, le belle doti del cuore e l'aperta intelligenza.

Gli ufficiali dell'ottavo reggimento bersaglieri hanno regalato all'egregio ufficiale svedese un magnifico Album con tutte le loro fotografie, siccome ricordo del tempo passato dal Wimmel al reggimento.

Grandi patrimoni in Inghilterra. — L'Europe diplomatique pubblica una lista dei più grossi patrimoni territoriali in Inghilterra, desumendone le cifre della rendita dai registri del fisco. Quindi tali cifre sono per un settimo al di sotto del vero. Noi ne riproduciamo le più importanti.

Il duca di Nartumberland ha una rendita territoriale di oltre italiane lire 4,000,000; sir J. Ramsden ha una rendita di 4,750,000 lire; il duca di Bedford, di lire 2,800,000; il duca di Devonshire, di italiane lire 3,250,000; sir L. Palk, di italiane lire 2,725,000; lord Tredegar ed il marchese di Anglesey, di italiane lire 2,200,000 ciascuno; lord Derby possiede una rendita territoriale di lire 4,000,000 ed una rendita mobiliare di lire 6,250,000; il duca di Westminster ricava italiane lire 750,000 dalle sue terre e di 15,000,000 dalle sue case in Londra; enorme è pure la rendita del duca di Sutherland. La rendita annuale di lord Dudley è calcolata a italiane lire 22,500,000. Il marchese di Bute, ultimamente convertitosi al cattolicesimo, ha una rendita annua di italiane lire 12,500,000.

Splendida munificenza. Leggesi nella Provincia di Vicenza in data del 2:

Fin da quando fu fatto a Schio il progetto per la costruzione d'un fabbricato per le Scuole comunali, che avrebbe costato L. 140,000, il senatore Rossi aveva sottoscritto per L. 25,000. Non ostante questa cospicua elargizione, il nuovo edificio sarebbe rimasto per chi sa quanto tempo allo stato di pio desiderio in causa delle stremate finanze del Comune. Quando il senatore Rossi ispirandosi ai generosi sentimenti del suo nobile cuore, fece l'offerta di far costruire a sue spese il fabbricato per le Scuole e per gli Asili infantili, per farne dono al Comune.

Riguardo a questo bel fatto ci pervenne il seguente documento:

La città di Schio già da gran tempo sentiva il bisogno di un ampio fabbricato che raccogliesse le Scuole elementari maschili e femminili e l'Asilo d'infanzia del Comune, che si trovano oggi in locali angusti, incomodi e poco salubri.

Tale necessità era universalmente sentita: costituiva uno dei più seri pensieri dell'Amministrazione comunale; ma le ristrettezze economiche del comune, rese adesso più gravi per il concorso alla garanzia del prestito per la costruzione ed esercizio della ferrovia Vicenza-Schio, impedivano che l'opera importantissima delle Scuole venisse presa in considerazione, sebbene fosse già allestito un progetto per l'erezione

del caseggiato scolastico sul fondo di ragione comunale all'imboccatura della Via Pasini e di fianco alla Stazione ferroviaria.

Senonchè un uomo, il cui nome è caro e celebrato in Italia sia per i suoi rari talenti sia per mille atti di sapiente e benefica generosità, il senatore Alessandro comm. Rossi, conoscendo la impossibilità in cui si trovava il Comune di mandare ad effetto l'opera progettata e convinto dei gravi danni che alla pubblica istruzione ne derivano anche dai locali disadatti ed insufficienti, con un tratto di splendida liberalità offerse di costruire a sue spese sul fondo suddetto un vasto fabbricato per le Scuole maschili, femminili e per l'Asilo d'infanzia del Comune, accompagnando la sua offerta con frasi quanto semplici altrettanto eloquenti a dimostrare il suo immenso affetto per la sua città nata ed esternando solo il desiderio che i risparmi delle mercedi di fitto che ora l'amministrazione del Comune deve pagare per locali delle Scuole, siano portati in aumento dello stipendio dei maestri e delle maestre, nella idea che migliorando la condizione del corpo insegnante anche la pubblica istruzione debba prendere più sicuro e largo sviluppo.

La notizia di questo nuovo atto si divulgò come lampo fra i cittadini e destò universale ammirazione e riconoscenza. Il nome del senatore Alessandro Rossi era ripetuto da tutti e centinaia di carte da visita rimesse al suo domicilio furono la prima attestazione spontanea e sincera della gratitudine che ognuno sentiva.

Il senatore Rossi che saggiamente provvide alla istruzione ed educazione dei figli dei suoi operai colla istituzione di un Asilo d'infanzia modello e di una Scuola elementare per ambo i sessi, che anche di recente con atto di splendida carità venne in soccorso dei più Istituti locali, volle con questa nuova liberalità soddisfare ad un lungo desiderio e ad un bisogno urgentissimo del Comune; e la Giunta municipale, in attesa che il Consiglio comunale decreti all'illustre concittadino le dovute onoranze, si rende interprete dei sentimenti di tutta questa popolazione tributando al generoso donatore questo pubblico atto di riconoscenza.

Schio, 1 Marzo 1876.
Il sindaco, RIBOLI
Assessori, Barettoni, Pozza, Saccardo.
Segretario, Ferretto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Buletino del 4
NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 3
MATRIMONI

Viganò dottor Francesco Giuseppe fu Giacomo avvocato, celibe, di Venezia, con Legrenzi nob. Giovanna, fu Pietro possidente, nubile, di Padova.

Schiavon dottor Giovanni di Antonio, notaio, celibe, di Trevi, con Paviato Angela, di Sante, possidente, nubile, di Padova.

MORTI
Danielli Ida di Giovanni, di mesi 11.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

6 m rzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 20.8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 47.9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

n. 30,7 dal livello medio del mare

4 marzo

Ore 9 a 3 p. 9 p.

Barom. 0° — mill. 788.8 787.0 787.6

Termomet. centigr. + 6.7 + 13.4 10.1

Tens. del vap. acqu. 6.73 7.41 6.69

Umidità relativa. 90 63 72

Dir. e for. del vento N 0 SE 1 E 1

Stato del cielo . . ser. nuv. ser.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima = + 13.6

minima = + 7.0

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 4. — Rend. it. 77.40 77.45.

1 20 franchi 21.75.

Milano, 4. — Rend. it. 77.32 77.30.

1 20 franchi 21.75.

Sete. — Affari pochissimi.

Lione, 2. — Sete. Maggiori transazioni, specialmente nelle asiatiche.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA 23. 9. 26. 49. 35.

BARI 84. 88. 52. 60. 23.

FIRENZE 56. 54. 48. 27. 32.

NAPOLI 67. 5. 88. 85. 25.

PALERMO 5. 48. 58. 50. 36.

ROMA 82. 11. 37. 60. 7.

TORINO 66. 20. 74. 12. 44.

MILANO 53. 9. 13. 24. 35.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 4: Ebbe luogo l'inaugurazione delle sessioni della Cassazione di Roma. La solennità fu splendida ed imponente. Vi assistevano Umberto, i Ministri dell'Interno e della Giustizia, il Prefetto, la Giunta Municipale, tutta la magistratura, e le illustrazioni del foro. Il guardasigilli lesse un applaudito discorso esprimendo la sua soddisfazione che Roma, antica e venerata sede di giustizia, divenisse finalmente sede suprema della magistratura. Salutò il Principe dicendo fondamento dei Regni essere le armi e le leggi; la dinastia di Savoia essere stata studiosissima sempre delle une e delle altre. Dichiarò poi aperte le sessioni. Parlarono quindi Defalco e Ghigliari.

L'istruttoria del processo concernente la falsificazione della firma di S. M. su diverse cambiali viene spinta con la massima alacrità ed anzi può dirsi quasi ultimata, mancando solamente i risultati di alcune verificazioni che si ordinarono all'estero.

Se nulla sorge di imprevisto il processo, potrà essere chiuso verso il 10 del corrente e verrà subito trasmesso alla sezione di accusa. La causa in generale, vuolsi trattare colla massima speditezza, talché è probabile che i pubblici dibattimenti comincino ai primi del mese di aprile.

Il marchese Mantegazza è il solo detenuto per questo processo. L'avvocato Polli non è in libertà provvisoria, come erroneamente venne da alcuni fogli asserito, ma fu posto in libertà perchè non convergevano contro di lui prove tali da autorizzarne la detenzione, rimane però aperto il processo anche sul suo conto.

Il citato marchese Mantegazza sarà difeso dall'on. avvocato Carlo Panattoni deputato al Parlamento Nazionale, il quale ha già inoltrato domanda di libertà provvisoria per il suo raccomandato, accompagnando la domanda con una dotta memoria nella quale vengono svolte molte e gravissime questioni di diritto.

Confermasi che nel discorso della Corona verrà annunziato il pareggio dei bilanci per l'esercizio del 1877, esprimendosi altresì la fiducia che questa lieta previsione si verificherà anche dopo l'adozione delle convenzioni ferroviarie. (Idem).

La Gazzetta Ufficiale pubblica i regi decreti 28 febbraio con cui viene costituito l'ufficio di presidenza del Senato del Regno per la seconda Sessione della dodicesima legislatura del Parlamento, e sono nominati i nuovi senatori. Non li riproduciamo perchè, così la costituzione dell'ufficio di presidenza come i nomi dei nuovi senatori, sono interamente conformi a quelli che abbiamo pubblicati nel nostro foglio del tre corrente.

Si conferma che l'imperatore del Brasile partirà da Rio Janeiro il 26 del corrente mese, e, dopo visitate le provincie di Bahia, Pernambuco e Pará, si imbarcherà per gli Stati Uniti onde visitare la esposizione di Filadelfia. Verso i primi di luglio si metterà in viaggio per l'Europa dove è scopo dell'imperatore di fare una visita alle Corti delle potenze del Nord e di fare una escursione anche in Palestina.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Ieri 3 corrente arrivo a Roma il cardinale Ledochowski. Cinquantina di persone erano alla stazione ad attenderlo; fra queste alcuni monsignori, gli alunni dei collegi polacchi e germanici e alcune signore polacche che lo accolsero con qualche applauso. Gli furono regalati dei fiori. La sera fu ricevuto in udienza e con solennità speciale da S. S. Le guardie nobili pel ricevimento indossarono l'alta tenuta.

Questa mattina fu in ritardo di due ore il postale di Francia e Milano.

Un giornale, mettendo in rilievo le parole favorevoli all'Italia pronunziate da Gambetta nel suo discorso di Lione, si fa questa ingenua domanda:

«Parlava forse così l'Impero? Francamente non parlava così: veniva però al di qua delle Alpi con 200 mila uomini per liberare l'Italia dagli Austriaci, senza di che abbiamo qualche dubbio che certe domande si potessero fare.

Don Carlos in un colloquio avuto a Boulogne con un redattore del Figaro disse che non fu mai tanto vicino a Madrid come oggi. (Dispaccio del Secolo)

CORRIERE DELLA SERA

5 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 marzo.

La Sinistra non vuole che i suoi nemici politici la rimproverino di essere venuta meno a ogni criterio di opportunità facendosi innanzi con le quattro famose interpellanze Laporta, Nicotera, Corte e Morana, delle quali sono già piene tutte le trombe della pubblicità.

Se proprio ci tiene a ingaggiare una battaglia sopra un terreno tanto fallace, si serva pure. A parer mio il Governo supererà molto agevolmente questi primi ostacoli, che gli si vogliono opporre. L'attacco sarà forse un po' brusco sul terreno del macinato; l'interpellanza dell'on. Morana è semplicemente uno stratagemma onde ricacciare al secondo posto l'opposizione che i deputati Liroy, Secco e Pasini si disponevano a fare su questo campo.

La morale della favola, cioè della storia, è che la scimmia non ha perduta la sua proverbiale furberia, e che il gatto dovrà adattarsi a scottarsi lo zampino per cavare le castagne dal fuoco a beneficio di quella.

Intanto qui si fa circolare la voce della dimissione dell'on. Casalini dalla segreteria generale delle finanze. Io non mi indurrò mai a credere che l'egregio deputato di Lendinara sia per cedere le armi prima della battaglia. Se deve cadere, vogliamo vederlo cadere sulla breccia, perchè ci sembra già maturo il tempo di sapere se l'Italia debba cedere coi suoi innanzi agli interessi de' mugnai.

I mugnai sono una classe interessantissima, ne convengo, ma abusano un po' troppo de' loro vantaggi, di avere cioè in propria balia gli stomaci della gente. Mi lapidino pure, ma osservando le statistiche, debbo dir loro che il macinato fu assai più produttivo ad essi che al Governo. Il Governo si prestò semplicemente a servire nelle loro bocche da giaculatoria di maledizione e da gerente responsabile dei loro rincari di fronte ai poveri diavoli che si recavano ai mulini col sacco di grano per tradurlo in farina.

Passando ad altro i deputati presenti in Roma si contano sulle dita. L'on. Pasini è del novero.

Quanto agli inni di vittoria che la Sinistra vien già innalzando, bisogna non darci retta precisamente come alla troppo assicuranza della Destra. La Sessione sarà terribilmente battagliera.

La politica estera ci segnala un nuovo malaugurato incidente finanziario per la Turchia nella dichiarazione della Casa De-Palmer e Comp. di Londra di non poter pagare il coupons del prestito assuntosi per mancanza di sufficienti rimesse. È un fatto che rientra nelle naturali conseguenze della situazione attuale della Turchia: ma nello stesso tempo è un fatto che dimostra le rovine finanziarie che un cataclisma in Oriente porterebbe seco.

La politica del sentimento è una bella cosa; ma quella dell'interesse politico...

È in caso l'Europa di sacrificare i miliardi che ha prestati alla Porta? Allora facciamo il saldato e finiamola. Ma se non è così — e così non è di fatto — facciamo in guisa da mettere il nostro debitore in grado di fare onore a suoi impegni, ciò che non si ottiene di certo incoraggiando le insurrezioni, massime dacché l'Europa, colla nota Andrassy, si pronunziò per la pace.

I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Sembra che l'insurrezione della Erzegovina volga al suo termine, perchè comincia ad esserne persuaso anche il corrispondente da Ragusa della Correspondenza politica di Vienna che è piuttosto devoto alla causa slava. Egli scrive cioè: «In questi giorni il console austro-ungarico di Trebigne, signor Vreevic, ebbe un convegno con molti personaggi importanti dell'insurrezione.

Il convegno ebbe luogo nella Suttorina. Venne ventilata la questione di sottomettersi; il funzionario consolare austriaco si affacciò molto, a rendere persuasi gl'insorti della necessità e dei vantaggi di una accettazione delle riforme operate dalle grandi potenze. Ad onta di molteplici obiezioni fatte da parte degli insorti, le quali per lo più convenivano nella diffidenza contro la sincerità delle concessioni fatte dalla Porta, sembra tuttavia che le sollecitudini del signor Vreevic non sieno rimaste infruttuose. L'opinione dominante nella maggior parte degli insorti non è contraria ad un compromesso.»

La Nuova Libera Stampa di Vienna reca le seguenti informazioni sul trattato di commercio Austro-Italiano: «I negozianti austriaci per la conclusione del trattato di commercio italiano sono ritornati tutti a Vienna salvo il barone Kalchberg. Egli venne trattenuto a Roma dalla malattia di sua moglie. Si tennero più di 20 conferenze coi negozianti italiani, senza venire alla conclusione del trattato. Sulla sostanza del trattato si è d'accordo, ma tuttavia rimasero insoluti i punti principali e specialmente i più importanti della tariffa daziaria. Il governo italiano si limitò per lo più ad accennare, come ad un materiale utile, le dichiarazioni fatte dai delegati austriaci, e con ciò solo è spiegabile il motivo per cui il rapporto dei negozianti austriaci al governo conterrà un lungo elenco di questioni non risolte. I punti più importanti di discordia sorsero dalle differenze di opinioni fra il Governo Italiano e l'Ungherese. Questo cioè nella sua istruzione coi delegati austriaci aveva spiegato quei punti la cui concessione esso considerava come una condizione irrefragabile della conclusione del trattato.

Sono infatti molti di questi punti che urtano contro l'assoluta opposizione dell'Italia. Vi sono p. e. fra questi alcune misure sull'esportazione dello zucchero che nessuno sa a qual prò l'Ungheria s'interessi per esse. Anche la poca nitidezza dei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria sembra aver consigliato un contegno riservato agli uomini politici italiani.

Il pretesto formale dell'aggiornamento delle trattative fu il desiderio dei delegati austriaci di chiedere nuove istruzioni. Provvisoriamente sembra, che si sia inchinati da ambe le parti ad una proroga provvisoria del trattato per un anno e quindi ad un ritiro della denuncia. Se fino a quell'epoca non si sarà raggiunto alcun accordo, si farà un trattato sulla base della clausola della nazione meglio favorita, che se questa difenderà l'Austria da ogni danneggiamento in paragone agli Stati esteri, le impedirà però ogni riguardo ai suoi particolari interessi.

TELEGRAMMI

Atene, 1. L'audizione dei testimoni nel processo dell'arcivescovo di Patrasso è finita ed ha dato per risultato delle rivelazioni aggravanti.

Aja, 1. Un dispaccio da Atschin annunzia che il generale Wiggers-Vankerchem seguirà come comandante in capo il generale Pel e che ha ricevuto l'incarico di continuare le operazioni con energia.

Agram, 2. Il comando generale di qui ha inviato un commissario ai confini bosniaci, per indurre i rifugiati a tornare in patria.

Brunelles, 2. Scrivono da Parigi all'Etoile Belge che incontra grandi difficoltà la formazione di un ministero unitario repubblicano perchè nè Dufaure, nè Wallon cedono sul punto di ammettere la revisione urgentemente necessaria della legge sulla istruzione superiore, perciò Casimiro Périer, come il Temps constata, rifiuta di entrare nel gabinetto.

Spalatro, 2. Un commissario politico comparve ieri sera nella stamperia dell'Avvenire ed essendo assente il redattore responsabile prese notizia di un numero che doveva essere pubblicato questa mattina. In un articolo di questo numero era espressa la convinzione che il barone Rodich seconderebbe le istruzioni del ministero in relazione ad una soluzione pacifica della questione della Erzegovina. Il commissario politico tornò poco dopo nella stamperia e sequestrò il giornale che doveva pubblicarsi stamane.

Pest, 3. Scrivono da Vienna al Pester Lloyd: È dubbio se il Consiglio dell'Impero sarà riconvocato in luglio, il trattato di commercio coll'Italia scade in giugno, ma si prevede la proroga di un anno. La questione pertanto non è punto urgente. Del resto anche dei motivi politici portano la loro influenza per rinviare la convocazione del Consiglio dell'Impero nell'estate, imperocchè le esperienze degli ultimi tempi hanno provato che nel Parlamento non è opportuno di presentare simili progetti isolati.

Il commissario della Porta per la Bosnia prese la via di Vienna e di Pest per fare delle indagini sulla condizione dei fuggiaschi esistenti sul territorio austro-ungarico. Le autorità austriache comunicheranno ai rifugiati il proclama del Sultano con un'isposizione dettagliata sulle riforme e sull'amnistia.

Se Tisza sabato sarà ancora qui, il deputato Polit interrogherà il governo sulla questione orientale, e specialmente sulla Nota di Andrassy in favore delle riforme.

Mandano per telegrafo da Ragusa al Pester Lloyd, che Rodich dicesse una circolare a tutte le Capitanerie di Circolo: esse vengono invitate ad aver cura che sieno impediti i passaggi di combattenti Erzegovini e la introduzione di armi e munizioni. In caso di trasgressione le armi e le munizioni devono essere confiscate, gli stranieri devono essere espulsi dal paese, i rifugiati devono essere internati. Il luogotenente dev'essere informato di quanto avviene.

Parigi, 2. La crisi ministeriale è entrata in un nuovo stadio, imperocchè il Maresciallo si è convinto che il ministero ch'era stato progettato non avrebbe approdato a nulla. Si ripresero perciò le trattative con Casimiro Périer, ma esse condurranno difficilmente ad un risultato, perchè Casimiro Périer, d'accordo con Gambetta, giudica le elezioni del 20 febbraio come dirette specialmente contro il clericalismo. Egli desidera perciò l'abolizione della legge relativa alla libertà dell'insegnamento superiore, e l'abolizione della disposizione che i corpi religiosi possano ricevere educazione ed eredità nel modo medesimo degli individui. Dufaure e Wallon specialmente non vogliono acconsentire alla abrogazione di leggi compilate da essi stessi.

Sono completamente falliti i maneggi di alcuni agenti di Bukarest per contrarre un nuovo prestito di 80 milioni coi grandi personaggi finanziari di qui. Nei circoli politici di qui si crede che in seguito di ciò la posizione del Principe Carlo diventerebbe difficile.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — La Camera dei Signori approvò la convenzione colla Rumenia. Il ministro del commercio dichiarò riguardo all'art. 6 che il governo intende far valere soltanto l'interpretazione che la Rumenia deve pure accordare all'Austria-Ungheria tutte le concessioni doganali che fosse per accordare ad altri Stati. L'Austria-Ungheria considererebbe l'interpretazione contraria da parte della Rumenia come una rottura della convenzione. La Camera approvò il progetto di emissione di rendita in oro.

Rispondendo a Leone Thun, il ministro delle finanze negò che le forze dell'Austria riguardo alle imposte sieno esaurite: soltanto una grande parte di contribuenti si sottrae al pagamento delle imposte. La riforma delle imposte produrrà un miglioramento. L'imposta sugli affari della borsa di Vienna pure è approvata.

La Reichsrath è aggiornato. La Correspondenza politica annunzia che l'Imperatore ricevette Stolberg, che gli presentò le sue credenziali.

La stessa Correspondenza annunzia che la Porta informò i rappresentanti delle potenze che accordò agli insorti amnistia completa, l'imunità agli emigrati che rimpatriano, una distribuzione gratuita di materiale nella ricostruzione delle case, nonché le sementi necessarie nei campi, la dispensa dalle decime per un anno e da altre imposte per due anni.

Sul territorio austriaco tutto è disposto per accelerare il ritorno dei rifugiati.

CARLSRUHE, 4. — Seconda Camera. — Il ministro del commercio rispondendo ad una interpellanza riguardo alla compra delle ferrovie da parte dell'Impero, disse che tale questione non fu presentata al governo neppure in forma preparatoria: che quindi il governo deve riservarsi una decisione finchè la proposta siaghi fatta: allora si vedrà quale alto valore abbia per nostro paese il possesso delle ferrovie e la loro amministrazione.

WASHINGTON, 4. — Nel Consiglio dei ministri di ieri il Presidente disse: «Quantunque non voglia fare alcun passo che rassomigli ad una persecuzione, tuttavia son deciso di non indietreggiare dinanzi ad alcuna responsabilità, e domando che l'avvocato generale degli interni faccia immediatamente il processo contro Belknap, contro Marsh e contro i loro complici.»

Il Consiglio dei ministri approvò questa proposta.

La nomina del successore di Belknap è ancora indecisa.

I giornali del Messico in data 26 febbraio dicono che il governo repressi gli ultimi tentativi rivoluzionari.

Un dispaccio ufficiale dall'Avana annunzia che il 29 febbraio ebbe luogo un combattimento fra 300 spagnuoli ed 800 insorti: gli spagnuoli furono vincitori.

MEWJORK, 5. — La nave italiana, Nuova Ottavia di Genova, naufragò presso Baltimore.

PARIGI, 4. — Continuano le trattative per la formazione del gabinetto.

Credesi che l'Official pubblicherà martedì la lista del nuovo ministero.

Don Carlos s'imbarcò a Boulogne per Folkestone.

LONDRA, 4. — Don Carlos parti da Folkestone ed arrivò a Glaring Gross. Poca folla.

Table with financial data including 'NOTIZIE DI BORSA', 'VALORI DIVERSI', and 'BARTOLOMEO MOSCHIN, gerente responsabile'.

Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia, che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

Vera ed Infallibile Teta all'Artemia della Farmacia Galleani, Milano. Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni, VEDI ANELLA, MENCALÈ di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisco franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di fugganevoli surrogati

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che a Teta VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescritte comodi a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 90, alla scatola di n. 36, L. 1.50; franco per posta coll'aumento di Cent. 20 per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 13 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia S. S. di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE costituita a medicina, senza purghe né assai mediche, la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra letta:

REVALENTA ARABICA

3) Niuna malattia resiste alla dose Revalenta, la quale guarisce senza mediche né purghe né assai mediche, gastralgia, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del feto, della voce, dei bronchi, male alla vesciva, al fegato, alle reni, agli intestinali, mucosa, orovello e del sangue. 20 anni d'invariabile successo. N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 19 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da una straordinaria gonfiata, tanto che non poteva fare un passo né sa ire un solo gradino; più, era tormentata da durissime insonnie e dal continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace ad ogni leggero lavoro domestico, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo l'uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiata, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e ritrova perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera. Più nutritiva che l'estratto di carne economica anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50; 1/2 kil. 4 fr. 50; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50; 5 kil. 34 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di Revalenta: scatola da 12 kil. 4 fr. 50; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50; per 24 tazze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 6 tazze 1 fr. 30; per 12 tazze 2 fr. 50; per 24 tazze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., n. 3, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

CASALE S.

Vedi Avviso in quarta pagina.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Cola di Rienzo, del maestro Persichini. — Ore 8. TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: Triste passato, di E. Dominici, con farsa. — Ore 8.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'Asta Si notifica che dovendosi addivene alla provvista periodica di Frumento per l'ordinario servizio del Pano alle truppe...

FRUMENTO OCCORRENTE AI PANIFICI MILITARI DI PADOVA E DI UDINE

Table with columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, RATE uguali di consegna, SOMMA per cauzione di cadaun Lotto, QUANTITA per cadaun Quintale, N. dei Lotti, GRANO DA PROVVEDERSI, DESIGNAZIONE DEI MAGAZZINI.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun Ettolitro...

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto...

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai Contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di deliberazione, degli avvisi d'Asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale...

Padova, 4 marzo 1876. Per detta Direzione Il Tenente Commissario TREANNI

Atti Giudiziari

Avviso per aumento di sesto R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Si rende di pubblica notizia che col giorno 15 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo dell'infrazione propria, stata con sentenza di questo R. Tribunale 19 Febbraio ultimo perduto deliberata al signor Basevi Abramo di Padova...

Atti Ufficiali

al N. 4118 IV. Ministero delle Finanze

Direz. Generale delle Gabelle INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta per definitivo incanto

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 15 febbraio 1876 l'appalto della Rivendita N. 1010 di Padova Via S. Matteo venne del borato al prezzo di L. 480 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrintendente prezzo alla somma di Lire 510.

Padova, addì 2 Marzo 1876. L'Intendente VERONA

N. 186. REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Distr. di Piove GIUNTA MUNICIPALE DI CORREZZOLA

Avviso

Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta Tabella si previene: 1. Che nel giorno di Lunedì 20 marzo 1876 dalle ore 11 ant. alle ore 12 merid. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'Asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto dei lavori in calce indicati...

si procederà ad un secondo nel giorno di lunedì 27 marzo 1876 all'ora stessa. Dalla Residenza Municipale di Correzola, il 23 Febbraio 1876.

Il Sindaco CLETO VENTUROLI Il Segretario Alceardo Tagliapietra

Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale, il pagamento dei lavori verrà fatto in base alla finale liquidazione in sei uguali rate annuali, e cioè negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881.

Table with columns: IMPORTO DA DEPOSITARSI, Spesa per Contratto, Cauzione dell'offerta, DATO A BASE DELLA GARA.

Table with columns: DESCRIZIONE DELL'APPALTO, Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco, Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi.

Table with columns: DESCRIZIONE DELL'APPALTO, Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco, Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi.

Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58.

Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, e modificazione della Rampa che mette sull'Argine Bacchetti dell'estesa di m. 1490 per Lire 3173.94.

Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi, dell'estesa di m. 662.30 per Lire 2481.77.

Table with columns: DESCRIZIONE DELL'APPALTO, Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco, Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi.

Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58.

Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, e modificazione della Rampa che mette sull'Argine Bacchetti dell'estesa di m. 1490 per Lire 3173.94.

Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi, dell'estesa di m. 662.30 per Lire 2481.77.

Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58.

Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, e modificazione della Rampa che mette sull'Argine Bacchetti dell'estesa di m. 1490 per Lire 3173.94.

Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi, dell'estesa di m. 662.30 per Lire 2481.77.

Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58.

Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, e modificazione della Rampa che mette sull'Argine Bacchetti dell'estesa di m. 1490 per Lire 3173.94.

Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi, dell'estesa di m. 662.30 per Lire 2481.77.

Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58.

Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, e modificazione della Rampa che mette sull'Argine Bacchetti dell'estesa di m. 1490 per Lire 3173.94.

Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi, dell'estesa di m. 662.30 per Lire 2481.77.

Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58.

Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, e modificazione della Rampa che mette sull'Argine Bacchetti dell'estesa di m. 1490 per Lire 3173.94.

Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi, dell'estesa di m. 662.30 per Lire 2481.77.

Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58.

Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldini, e modificazione della Rampa che mette sull'Argine Bacchetti dell'estesa di m. 1490 per Lire 3173.94.

Riato e consolidamento in ghiaia della strada Trepondi, dell'estesa di m. 662.30 per Lire 2481.77.

Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58.

CASA N. 17 Via San Lorenzo Avendo una forte partita Tele di Costanza, garantite tutto lino, del valore di 50 mila Lire ne offre la vendita a prezzi di facilitazioni eccezionali...

Offerta di Fortuna!!! Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti: 375,000 Marchi ted. Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700 id. eguale in franchi 6,677,125.

CAPSULE AL Matico DI GRIMAULT & C, Farmacisti 8, STRADA VIVIERNE, PARIGI. Risultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsule al copahu liquido.

VERE INEZIONE E CAPSULE RICORD FAVROT. Queste Capsule posseggono la proprietà tonniche del Catrame riunite all'azione antilemmoragica del Coppau. VERO SIROPP0 DEPURATIVO RICORD FAVROT. Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873. Table with columns: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre.

Inserzioni a pagamento LE FABBRICHE DA CORDE DI BUDELLA in Padova che volessero entrare in corrispondenza con una vecchia ditta tedesca, che compra solamente a contanti, sono pregate di mandare i loro indirizzi sotto L. Z. 181 ai signori Hausenstein & Vogler in Dresda (Sassonia) H. 3937.

CODEINE & TOLU SIROP PATHEZED Dr. Zed 22 & 15, R. Drouot, PARIS. La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siroppo e della Pasta Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarrhi, tisi, etc L. 50.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876 Prezzo Lire Una.

Tipografia edit. F. Sacchetto LA FAMIGLIA SECONDO IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUFER Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI